

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00068057

ESC - Ente schedatore S11

ECP - Ente competente S109

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione statua

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Immacolata Concezione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia CB

PVCC - Comune	Trivento
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1899
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega campana
ATBR - Riferimento all'intervento	scultore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ gessatura
MTC - Materia e tecnica	metallo
MTC - Materia e tecnica	stoffa
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	57
MISL - Larghezza	18
MISP - Profondità	13
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La statua raffigura la Madonna, con la testa reclinata verso destra, un fiore tra le mani, aggiunto successivamente, che in origine era, con probabilità, una rosa, cioè uno dei tre simboli mariani assieme alla specchio e alla stella. Gli abiti sono decorati da frange dorate. Secondo l'iconografia classica, è posta su un piccolo globo terrestre e calpesta un serpente; al di sotto del globo vi sono tre teste cherubiche su nuvole che probabilmente sono state aggiunte successivamente.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	L'opera è ascrivibile a maestranze di area culturale campana ed è databile al XVIII-XIX secolo. Riferimenti alla statuaria settecentesca sono riscontrabili nella finezza del modellato del volto, che permette

NSC - Notizie storico-critiche

un confronto con la statuetta di presepe (secoli XVIII-XIX) della Chiesa di S. Antonio a Guglionesi (cfr. scheda 14/00015223). Il genere del manichino trova la sua origine e ragion d'essere nella produzione presepiale partenopea, nascendo dalla necessità di atteggiare in nuove movenze le figure, talvolta mutandone anche i costumi o gli attributi, permettendo così ad una medesima statua di rivestire più ruoli. Gli esemplari più antichi risalgono al XVII secolo e tale genere subisce nel tempo modifiche relative all'uso dei materiali. L'uso del manichino nel presepe si rendeva, dunque, necessario anche per meno evidenziare la ripetizione dei personaggi, l'uso di copie, repliche, ripetizioni seriali. La parte bassa del nostro, relativa alle teste cherubiche su nuvole, in gesso, risulta, con ogni probabilità, aggiunte posteriormente.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAAS CB 204329

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

Scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1992

CMPN - Nome

Savino M. C.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Catalano D.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Testamento R. A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Testamento R. A.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)